

Si riprendono le interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Leali ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEALI. Dalla lucida esposizione dei fatti che l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ci ha presentata, si comprende che si tratta di una questione molto seria, ardua ed anche delicatissima. Io per ora mi accontento di quanto ha fatto l'Amministrazione delle finanze e di quanto sta facendo e prendo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo. (*Interruzioni*). Che cosa dice l'onorevole Talamo?

PRESIDENTE. Non raccolga le interrogazioni.

LEALI. Mi pare di fare atto gentile.

PRESIDENTE. Ma contrario al regolamento. (*Si ride*).

LEALI. Confido che il Ministero delle finanze andrà sino in fondo a questa delicata questione e che, almeno prima delle vacanze estive, si potrà averne una soluzione concreta. (*Commenti*). Ho indicato un termine lontano appunto perchè credo che una tal questione richiegga un lungo studio: io mi accontento quindi che il Governo, prima che la Camera vada in vacanze, vorrà darci qualche risoluzione della questione e vorrà dirci se il demanio dello Stato ha o no diritti sul palazzo Farnese, cosa che io credo, perchè il palazzo Farnese di Roma e la villa di Caprarola col palazzo di Caprarola devono naturalmente far parte dell'antico patrimonio dei Farnesi sul ducato di Castro Ronciglione. Ed ho finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiarare se sia soddisfatto.

SANTINI. Io prendo molto volentieri atto della esauriente risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato alle finanze, il quale si è impegnato a studiare a fondo la questione, che mi pare meriti l'attenzione di tutto il Parlamento e di tutta l'Italia artistica. Egli ha detto che è sperabile che la condizione giuridica del palazzo Farnese sia uguale a quella del palazzo di Caprarola, che, bene ha detto l'onorevole Leali, fa parte della stessa eredità. Quindi, se ragioni giuridiche esistono per rivendicare il palazzo di Caprarola, queste ragioni giuridiche debbono valere anche, secondo il mio modesto parere, per il palazzo Farnese.

L'onorevole Pozzo non ignora che la stampa cittadina si occupò con amore di questo importante argomento; ciò che prova

che interessa tutti. Io, intanto, per mettere una specie di catenaccio (questo lo dico anche all'onorevole Ciuffelli) credo non sarebbe male che lo Stato dichiarasse il palazzo Farnese monumento nazionale. (*Bene!*) Ciò nulla pregiudica, ed avvalora le ragioni del Governo, senza badare a quei malintesi riguardi per stranieri diplomatici che sono soverchiamente amatori dell'arte, dalle statue fino ai violini antichi.

Io credo, per lo studio, che, incompetente, ho potuto fare, che lo Stato Pontificio (e ciò risulta anche dalle dichiarazioni dell'onorevole Pozzo) non abbia mai dato agli eredi Farnese, il cui ramo maschio è già spento, il possesso del palazzo Farnese. Lo Stato Pontificio non avrebbe dato che la detenzione. Ora mi pare che questo sia il perno della questione: la detenzione non è possesso.

Ed una ragione, che mi conforta in questo apprezzamento, è che, dopo che la Camera francese unanimemente aveva votato l'acquisto del palazzo Farnese, il Ministero attuale Clémenceau ritirò il progetto dinanzi al Senato. Quali le ragioni? Dalle notizie, che ho potuto di recente attingere in Francia, sembrerebbe che l'Avvocatura erariale francese, compresa delle difficoltà, in cui andava ad imbarcarsi, abbia consigliato il ministro e la commissione di finanza a non insistere nell'acquisto di questo palazzo. Ciò conforterebbe, non le pretese, ma i diritti, che lo Stato Italiano ha sul palazzo Farnese.

E dico subito che quel palazzo per essere restaurato ha bisogno di una somma, che è preventivata in 800,000 lire, ma che mettiamo pure sia un milione: ma sarà un milione bene speso.

Io vorrei consigliare al Governo che quei milioni, che getteremo nel baratro del palazzo proposto per la direzione delle ferrovie a Villa Patrizi, li adoperasse per... (*Commenti*).

LEALI. Sì, sì! Parleremo tra poco anche di quello.

SANTINI. ...l'acquisto del palazzo Farnese. Perchè io credo che oggi la Francia non affacci più alcuna pretesa ed abbia rinunciato al contratto. Credo che il Governo italiano sia sulla buona via per rivendicare questo palazzo. E ritengo che il Governo possa rivendicarlo, ma, anche se dovesse incontrare qualche spesa, sarà la ben venuta.

E poichè l'onorevole Pozzo ha nominato